



Ricordati a Berlino i 30 anni del Muro

Nel trentesimo anniversario dell'inizio della costruzione del muro che per oltre 28 anni ha diviso la città...

L'emiro al-Sabah rivela: «Saddam voleva un terzo del Kuwait»

varlo senza bisogno di invito e formalità. L'emiro Jaber al-Sabah ha parlato dell'episodio finora sconosciuto...

Anche Stalin era preoccupato dell'esistenza degli Ufo

non si trattasse di armi segrete statunitensi. I timori del dittatore sovietico sono stati rivelati ieri sul quotidiano «Rabotniciaia Tribuna»...

La Turchia rinuncia alla zona anticurda in Irak

Lo ha annunciato il governo di Ankara, senza però specificare se e quando i loro le proprie truppe dall'Irak. La settimana scorsa Ankara aveva inviato truppe e aerei da combattimento al di là del confine con l'Irak...

Scandalo Bcci, si dimettono due dirigenti di banca Usa

le prime vittime di rilievo sul fronte americano sono il lago Ontario, la banca inglese che finanziava il terrorismo. Sulla loro testa pendono diverse indagini delle autorità Usa...

VIRGINIA LORI

Gli hezbollah: «Due militari nelle nostre mani» Il segretario Onu: «Segnali positivi dall'Iran» Il presidente Bush: «Appoggio l'iniziativa al cento per cento, ora sono più fiducioso»

Tel Aviv potrebbe rilasciare alcuni detenuti arabi in cambio di informazioni sui sette soldati catturati nel sud del Libano Smentita la liberazione dello sceicco Obeidi

Da Israele la svolta per gli ostaggi Perez ottimista, oggi a Ginevra incontra l'inviato di Shamir

«Ho ricevuto segnali positivi dall'Iran e da Israele». Perez de Cuellar è sempre più ottimista sulla liberazione degli ostaggi. Oggi attende a Ginevra una delegazione israeliana.

alcune fonti potrebbero essere morti. L'agenzia iraniana Ima aveva poi fatto trapelare una voce secondo la quale entro sabato prossimo Israele avrebbe liberato lo sceicco Abdel Karim Obeidi...

La serie delle negligenze era cominciata già la mattina dello stesso giorno: i poliziotti che dovevano verificare, come ogni giorno, la lista dei visitatori di casa Bakhtiar non lo hanno fatto...



Uri Lubrani il mediatore israeliano che incontrerà Perez de Cuellar a Ginevra

Uri Lubrani il negoziatore delle missioni impossibili

TEL AVIV. Quando nel giugno scorso con la gigantesca operazione Salomone Israele fece evacuare migliaia di ebrei dall'Etiopia, tutta la complessa trattativa diplomatica e l'organizzazione del ponte aereo furono affidate a quello che molti considerano «l'uomo delle missioni impossibili».

TONI FONTANA

Perez de Cuellar è sempre più ottimista. La drammatica partita degli ostaggi pare giunta ad una svolta decisiva, impensabile solo poche settimane fa. Israele è interessata a trattare anche se pone condizioni e tentenna, i terroristi della Jihad fanno sul serio, e altri governi, da quello iraniano a quello inglese, premono con sempre maggiore insistenza per una soluzione.

Fermati e rilasciati due dei tre sospettati per l'omicidio dell'ex premier iraniano. Nel paese islamico 35 morti per un attentato?

La polizia si lascia sfuggire gli assassini di Bakhtiar



Ali Rad Vakili, a sinistra e Mohammad Azadi, i due iraniani sospettati di essere gli esecutori dell'assassinio di Shapur Bakhtiar

La polizia francese ha avuto tra le sue mani i presunti assassini dell'ex primo ministro iraniano Shapur Bakhtiar, ma li ha lasciati liberi. L'episodio è avvenuto mercoledì scorso, prima che il cadavere di Bakhtiar venisse scoperto.

PARIGI. Una serie di colpevoli negligenze è la causa di un grave infortunio della polizia francese. Due dei tre presunti assassini dell'ex primo ministro iraniano Shapur Bakhtiar - ucciso martedì scorso a Parigi - sono infatti stati fermati dalle guardie di frontiera transalpina per un visto non in regola, ma subito lasciati liberi.

dei killer. Per questo motivo le ricerche sono state intensificate in tutta la Savoia e nelle zone confinanti con l'Italia. La polizia ha anche raccolto numerose testimonianze. In particolare ieri i due sarebbero stati visti a Villeneuve-Lobel, nel Sud della Francia, a un distributore di benzina.

La polizia francese continua incessantemente a ripetere inviti alla collaborazione: identikit sono stati distribuiti in tutto il paese, ma gli investigatori hanno ieri avvertito che i tre potrebbero essersi tagliati i baffi per modificare la loro immagine.

Olanda, matrimonio omosessuale Sposi dopo 20 anni di convivenza

Dopo aver scritto a tutti i comuni d'Olanda chiedendo di poter celebrare il loro matrimonio omosessuale, ieri Gerard Knipers e Frans Stello sono riusciti a pronunciare nel comune di Hoornaar, non lontano da Rotterdam, il sospirato «sì».

L'AJA. Il rito nuziale alla fine c'è stato. Dopo 20 anni di convivenza e un mucchio di tempo passato a bussare alle porte dei comuni olandesi per ottenere il placet al matrimonio dello «scandalo», Gerard Knipers e Frans Stello, sono riusciti a far registrare il loro convitissimo «sì».

celebrò il matrimonio parlò a nome di tutti: «Abbiamo vissuto e sancito un momento storico». Il primo «sì» ne chiamò subito altri: una ventina di richieste di matrimonio arrivarono in poco tempo sulle scrivanie del comune di Deventer.

Da allora le firme sul registro dei compagni si sono infittite. A loro ieri si sono aggiunte quelle di Gerard Knipers e Frans Stello. Ma agli auguri per le loro nozze, si sonoolute aggiungere, ostinate, le proteste per lo «scandaloso» matrimonio. Gran parte della popolazione del comune non approva il partner register e ieri è tornata a far sentire la protesta contro gli omosessuali e i loro sacrosanti diritti.

Allarme nucleare nello Stato di New York Due ore di paura per il guasto alla centrale

Per due ore stato di emergenza serio alla centrale nucleare americana di Nine Mile Point, nello Stato di New York. In sala controllo si è verificata una perdita di potenza, segno che qualcosa non stava funzionando nel reattore dell'unità 2 del giovane impianto nucleare.

Serio allarme, subito rientrato, nella centrale nucleare di Nine Mile Point, negli Stati Uniti. Alle 6 ora locale (12 ore italiane) la sala controllo della «unità 2» della centrale da 1080 megawatt ha registrato una perdita di potenza. Segno che c'era qualcosa che non funzionava ad uno dei reattori del complesso nucleare che si trova ai confini col Canada, nei pressi della cittadina di Oswego, sulla punta orientale del lago Ontario a circa 500 chilometri da New York.

emergenza è stato solo per rispetto della procedura: quando si verifica un calo di potenza alla centrale di controllo deve automaticamente scattare il secondo livello d'allarme. Con immediata chiusura dell'intera area della centrale. Intanto, come previsto dalla procedura d'emergenza, la temperatura e la pressione venivano gradualmente ridotte all'interno del reattore. Alle 6.20 le autorità dello Stato di New York erano già state informate che la situazione in sala controllo era ritornata normale e che la diminuzione di temperatura e pressione nel reattore procedeva regolarmente.

federale Usa per l'emergenza nucleare, dichiarava a Washington che il reattore dell'unità 2 entrerà nella fase detta «spegnimento a freddo». La centrale nucleare resterà chiusa per gli accertamenti di rito ed è ancora troppo presto per dire quando tornerà attiva. Nessuno ha fornito particolari su cosa in realtà non abbia funzionato nell'unità 2. Né i responsabili della centrale, né la autorità federali. Fonti di agenzia rilasciano dichiarazioni non ufficiali della direzione dell'impianto di Nine Mile Point, rassicurando che, in base ad una ricostruzione preliminare, la perdita di potenza in sala controllo si sarebbe verificata a causa di un guasto, con conseguente surriscaldamento, di uno dei tre trasformatori della centrale situati all'interno dell'edificio del complesso. Stando a queste fonti non ufficiali nulla sarebbe dunque successo al reattore dove avviene la fusione nucleare e quindi non ci sarebbe mai stato rischio di fughe radioattive. Un'indagine più approfondita dovrà comunque essere condotta per accertare le cause dello scivolamento. Lo Stato di emergenza è dichiarato alla centrale di Nine Mile Point non è stato particolarmente grave. Ben più serio e pericoloso sono le condizioni in cui versa la più grande centrale nucleare sul lago Ontario, ad allarme sul lago Ontario sono durati poco tempo. I sistemi di sicurezza della centrale (costanti con ben più moderni affidabili sistemi di quelli in dotazione alle centrali nucleari di Europa dell'Est pare abbiano funzionato. Forse neppure per un istante gli esperti della centrale hanno evocato lo spettro di Chernobyl. Ma per un qualche minuto forse la loro mente è corsa ad un altro allarme scattato nel 1979 nella non lontana centrale di Three Mile Island. Quando si arrivò ad un passo dalla fusione del nucleo. E dal disastro. Poi, per fortuna, il brutto incubo è svanito.